



«Le stalle lodigiane? Si aggregino il più possibile»

«Il tema delle aggregazioni è cruciale e riguarda anche le stalle lodigiane». Il ministro Maurizio Martina, sempre a margine dell'incontro dedicato alla presentazione del suo libro, ha richiamato l'urgenza in agricoltura di nuovi modelli organizzativi.

«Si tratta di organizzare sempre meglio l'offerta, quindi di lavorare sempre di più su tutti gli strumenti che aiutino gli allevatori a fare massa critica. Il Lodigiano è terra di allevamenti, è terra di lattiero-caseario: il tema di come ci si può organizzare

insieme dev'essere assolutamente centrale. Nel mercato globale ci sono opportunità ma anche necessità. E quella di una nuova organizzazione degli allevatori e dei produttori è una grande questione che dobbiamo assolutamente tenere sul tavolo». ■

POLITICA Ieri mattina a Lodi il ministro Martina per presentare il proprio libro ha parlato anche di temi locali

«Quello che possiamo fare per dare una mano lo faremo, nell'ambito di tutti degli strumenti a disposizione dei parchi tecnologici e più in generale delle piattaforme di ricerca».

Così, ieri mattina alla Sala Rivolta, a margine dell'incontro dedicato alla presentazione del suo libro "Dalla terra all'Italia. Storie dal futuro del Paese", il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina si è espresso sul futuro del Parco tecnologico padano, ancora in attesa dal governo del contributo economico di circa 2 milioni di euro previsto nel contesto del piano operativo per le attività di ricerca finanziato dalla Commissione europea (al momento stagnante nei protocolli della rendicontazione) che a livello nazionale ammonta a 800 milioni di euro. «La questione del fondo - ha detto - non è di mia competenza diretta, però verificheremo quali sono le procedure e le tempistiche. Le risorse non sono bloccate, si tratta di fondi che vanno generalmente in automatico per i finanziamenti che vengono richiesti e poi confermati passo dopo passo».

Introdotta dal segretario cittadino del Pd Andrea Ferrari e intervistato da Fabio Bonaccorso, responsabile della comunicazione della Coldiretti Lombardia, il ministro ha poi riassunto alla sala i contenuti del suo libro, «che senza essere romantico vuole anche raccontare la fatica di chi lavora la terra», con al centro i temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione. «Tre temi - ha osservato - intorno ai quali ora c'è molto interesse nella consapevolezza che non può esserci una sola idea di economia. Siamo in una fase di cambiamento e oggi, grazie anche ad Expo, intorno a questi temi si è aperto un nuovo rapporto con il cittadino, molto più



Nelle foto, l'arrivo del ministro Maurizio Martina a Lodi: ha parlato di agricoltura e ricerca e presentato il suo libro "Dalla terra all'Italia" (foto Ribolini)



«Sul Parco Tecnologico Padano pronti a dare il nostro aiuto»

attento a ciò che mangia e alla trasparenza dei prodotti che acquista. Con la legge sull'etichettatura sull'origine del latte abbiamo segnato un punto di distintività. E dal prossimo febbraio anche per la pasta, il riso e il pomodoro sarà obbligatoria l'etichetta. La partita decisiva è la trasparenza: in attesa che sia l'Europa a regolare la materia, attraverso decreti nazionali proviamo a costruire un'alleanza tra consumatore e produttore».

L'Europa. La stagione di Barroso avrebbe "mollato il colpo" sulla visione comunitaria degli scambi commerciali. «Oggi l'Europa è gui-

data da forze governative che scommettono su politiche intergovernative. Salvini è arrivato a dire che per difendere l'agricoltura italiana ci vogliono i dazi. Io penso invece che noi abbiamo bisogno di costruire un mercato aperto con regole giuste, che riconoscano cioè le distintività delle agricolture. La ricetta giusta ancora non c'è, le regole non sono ancora giuste, ne è un esempio la Pac 2018-2020 con il suo impianto nord europeo. Ma chiudersi non va bene, tirare la riga del protezionismo significa poter essere poi in grado di ragionare in un'ottica di autosufficienza». ■



ECONOMIA Il gruppo tedesco si appoggerà alla rete di filiali della banca di credito cooperativo per la vendita dei contratti

Energia, E.on punta a crescere nel Lodigiano: diventa ufficiale l'accordo con Bcc Laudense

Accordo tra Banca di credito cooperativo Laudense e il gruppo energetico tedesco E.On: grazie a questa partnership, a partire dalle prossime settimane, nelle filiali di Bcc Laudense presenti a Lodi e in tutto il territorio lodigiano, sarà possibile sottoscrivere le offerte di fornitura di energia elettrica e gas E.On.

«Tra queste - recita una nota congiunta diffusa da Bcc Laudense ed E.On -, E.On RisparmioCerto Luce e E.On RisparmioCerto Gas che includono in omaggio, al momento della sottoscrizione, un kit di lampade a Led Philips, che permettono di consumare meno energia risparmiando così in bolletta. Per i soci della banca sarà ancora più conveniente: riceveranno un doppio kit in omaggio».

E.On è uno dei principali operatori energetici nel mondo e in Italia, attivo nella generazione elettrica da fonte rinnovabile, nella mobilità elettrica, nelle reti e nella vendita di soluzioni. In Italia, dove conta oltre 750.000 clienti complessivi.

Bcc Laudense Lodi, è presente a Lodi con 2 filiali e in altri 7 comuni del Lodigiano e 1 del Milanese; l'operatività di competenza si estende tra le Province di Lodi, Milano, Cremona e Pavia.

«La nostra vicinanza al cliente si esprime anche attraverso l'attenzione per i territori, che esprimiamo sia con i nostri sportelli sia grazie a partnership strategiche come quella con Bcc Laudense», ha dichiarato Cristian Acquistapace, chief sales officer di E.On Italia.

«Grazie a questo accordo - ha aggiunto - potremo offrire le nostre offerte vantaggiose e il nostro supporto in modo più efficiente a un bacino più ampio di consumatori, che include sia famiglie sia imprese, e rafforzare la nostra presenza nel Lodigiano e più in generale in Lombardia, territorio nel quale siamo fortemente radicati».

«L'accordo - commenta il vice direttore di Bcc Laudense Lodi Giuseppe Giroletti, referente del progetto - va nella direzione di offrire alla nostra clientela e soprattutto ai nostri soci la forza contrattuale e la valenza di un gruppo di acquisto. Con questo accordo cerchiamo di anticipare, anche culturalmente e come proposta, la fase finale della liberalizzazione del mercato dell'energia

Da sinistra, Cristian Acquistapace (E.On) e Fabrizio Periti direttore generale di Bcc Laudense



elettrica attesa per la metà dell'anno prossimo. La nostra banca, da sempre vicina al territorio ed ai suoi abitanti vuole porsi come interlocutore efficace, in questa fase che si annuncia di transizione, a tutela delle scelte economiche di ogni fascia della nostra clientela».

«La sinergia con E.On è basata sulla visione comune di sviluppa-

re soluzioni personalizzate e vantaggiose privilegiando il contatto diretto con i clienti», commenta il presidente di Bcc Laudense Lodi, Alberto Bertoli, che ha inoltre sottolineato che «la mission di una Bcc è quella di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio su cui insiste in maniera sostenibile». ■

L. R.